

nei limiti previsti dalla legge, cioè vi sia stato il risultato positivo del completamento degli interventi previsti dal progetto esecutivo di bonifica dell'area ex IRA;

se non ritenga che l'approvazione del Piano di recupero — in assenza dell'avvenuta bonifica dell'area e della conseguente certificazione da parte della provincia di Teramo —, determini delle comprensibili aspettative di diritto edificatorio, da parte delle società richiedenti, con il possibile avvio di programmi che potrebbero turbare la corretta valutazione di potenziali clienti. (4-00739)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

GROTTO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

nel nostro Paese la questione della difesa dell'ambiente e della riduzione progressiva delle emissioni inquinanti, responsabili dell'effetto serra, è tema di enorme interesse nonché di preoccupazione;

come è noto una quota sensibile di emissioni atmosferiche deriva dall'impiego massiccio di combustibili fossili, particolarmente Olio, derivante soprattutto dal settore della produzione elettrica;

la stessa Authority per l'Energia, recentemente, nel denunciare il divario esistente, in tema di tariffe, con il resto dell'Europa evidenziava come ciò sia imputabile soprattutto all'eccessiva dipendenza dell'Italia dal petrolio e la necessità di operare una sensibile diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico;

la centrale termoelettrica di Polesine Camerini, sita nel comune di Porto Tolle (Rovigo), di proprietà dell'Enel Produzioni Spa è uno dei maggiori impianti esistenti in Italia, quattro sezioni da 660 MW

cadauna per complessivi 2.640 MW, e concorre per circa l'8 per cento alla produzione nazionale;

l'impianto, alimentato ad olio combustibile denso (OCD) è in esercizio dai primi anni ottanta ed è ubicato in un territorio, il Delta del Po, di straordinaria valenza naturalistico ambientale;

da tempo la regione Veneto ha assoggettato questo territorio a particolari norme di tutela e salvaguardia, dapprima con specifico Piano d'Area, ai sensi della legge n. 431/85 e, successivamente, istituendo un Parco naturale regionale (legge regionale n. 36/97) in esecuzione della legge quadro n. 394/91 — norme per l'istituzione di aree naturali protette — e della legge n. 305/88 sui Parchi naturali da istituire;

con l'istituzione del Parco, la regione Veneto ha anche stabilito l'obbligo, per gli impianti di produzione elettrica ubicati nei comuni interessati, della riconversione a gas metano, o fonti alternative meno inquinanti;

la norma, decisa dalla regione Veneto, assegnava il termine di un anno, dall'entrata in vigore della legge, per la presentazione all'Ente Parco dei relativi piani di conversione, tale termine veniva successivamente elevato a 18 mesi, determinando la nuova scadenza al 27 maggio 2000;

nonostante ciò l'impianto, a tutt'oggi, continua ad essere alimentato a OCD e, da qualche anno, l'Enel Produzione Spa utilizza combustibile di minor pregio e, di conseguenza, maggiormente inquinante;

da anni nelle aree circostanti l'impianto si registrano episodi di ricadute al suolo di residui oleosi con danni alle colture agricole;

per quanto attiene agli effetti prodotti dalle emissioni atmosferiche sulla salute della popolazione dei comuni circostanti l'impianto risulta che l'unico sistema di rilevamento della qualità dell'aria è quello realizzato dalla stessa Enel, nel-

l'ambito dei rapporti convenzionali sottoscritti con il comune di Tolle nell'ormai lontano 1973;

allo stato attuale soltanto una delle quattro sezioni costituenti l'impianto è stata dichiarata dall'Enel adeguata ai limiti sulle emissioni atmosferiche, ai sensi del decreto del ministero dell'ambiente del 2 luglio 1990, pertanto solo in questa sezione risulta obbligatorio l'utilizzo di combustibile a basso tenore di zolfo (STZ);

gli enti locali interessati (comune e provincia) hanno chiesto al Governo e alla regione Veneto la costituzione di un « Tavolo di Concertazione » per verificare i provvedimenti e gli investimenti necessari sia alla riduzione dell'inquinamento che al mantenimento delle condizioni di competitività della produzione elettrica nelle mutate condizioni del mercato italiano;

le organizzazioni sindacali, da tempo, denunciano uno stato crescente di degrado dell'impianto e un pesante ritardo negli investimenti connessi alla stessa manutenzione ordinaria, cori i relativi rischi per il personale e per tutto il territorio limitrofo;

in passato vi erano stati, convocati dal precedente Governo, alcuni incontri tra l'Enel Produzioni spa e gli enti locali interessati;

durante questi incontri l'Enel aveva dichiarato l'impraticabilità tecnico-economica della riconversione a metano dell'impianto, presentando una ipotesi di miglioramento della struttura da un punto di vista di impatto ambientale prevedendo investimenti per 540 miliardi;

per la realizzazione di tale progetto, l'Enel Produzione Spa ha richiesto al Mica l'autorizzazione all'esecuzione, così come previsto per legge, con la conseguente attivazione delle procedure di VIA (valutazione impatto ambientale);

l'ipotesi progettuale prevede la futura utilizzazione di combustibili liquidi ATZ ivi compreso l'Orimulsion, ritenuti economicamente competitivi e comunque conformi alle attuali disposizioni di legge —

se non ritengano urgente e necessario convocare uno specifico Tavolo di Concertazione, con la partecipazione di tutti i soggetti istituzionali e sociali interessati, per concertare insieme un chiaro protocollo d'intesa che definisca i tempi e l'ipotesi di adeguamento ambientale della centrale termoelettrica di Polesine Camerini;

come sia possibile che l'unico sistema di controllo sulle emissioni prodotte dalla centrale sia affidato all'Enel e se non si ritenga necessario, al contrario, attivare strutture pubbliche affinché siano attivati sistemi di monitoraggio e controllo di dette emissioni e più in generale, di valutazione sugli effetti prodotti sulla salute della popolazione del territorio circostante;

se vi siano studi particolari sul combustibile « Orimulsion » di cui vorrebbe fare uso l'Enel e se non si ritenga comunque indispensabile determinare prima gli effetti prodotti sull'ambiente e sulle popolazioni da simile combustibile comparandolo ad altri combustibili fossili;

se non si ritenga, infine, necessario determinare, prima di verificare qualsiasi ipotesi di conversione dell'impianto, i limiti di emissioni atmosferiche, in relazione alle specificità territoriali, al di là del tipo di combustibile si intenda utilizzare. (4-00735)

\* \* \*

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi ignoti criminali hanno perpetrato un atto di vandalismo nei confronti della Grotta del bue marino in Sardegna, forando la parete rocciosa e rovinando irrimediabilmente graffiti preistorici di inestimabile valore storico e artistico, autentico monumento della civiltà del neolitico;